

# Saperi o competenze? Scuola al bivio

**MILANO.** Trasmettere solo i saperi oppure sviluppare prioritariamente le competenze degli studenti? Due visioni del compito affidato alla scuola che spesso si fronteggiano e si scontrano. Soprattutto in occasione di una fase di riforma del percorso scolastico. Accade anche in Italia, dove questo periodo si è concluso con il varo del riordino delle superiori, che partirà dal prossimo settembre. Un confronto che ieri a Roma, presso l'Aula Magna della Luiss, ha visto intervenire esperti internazionali in un seminario promosso dall'Associazione TreeLLLe e la Fondazione per la scuola della Compagnia di

San Paolo. «Uno scontro che ha assunto i connotati di un conflitto tra ideologie contrapposte» sottolinea Attilio Oliva, presidente di TreeLLLe, ma che, aggiunge Anna Maria Poggi, presidente della Fondazione, «mette in

## In un seminario alla Luiss esperti internazionali si sono confrontati sulle finalità dell'educazione

evidenza come il mestiere dell'insegnante sia diventato sempre più difficile». Secondo Charles Fadel, responsabile dell'area educativa della

statunitense Cysco System, «le conoscenze restano essenziali, ma da sole non bastano; ci vogliono anche le competenze, in particolare il pensiero critico, la capacità di risolvere i problemi, di collaborare con gli altri e padroneggiare le tecnologie». Del resto di otto competenze chiave, parla anche la Commissione Europea, come ha ricordato Anders Hingel, della direzione generale sull'educazione della Commissione, aggiungendo una nona competenza chiave: «imparare ad imparare». Una filosofia, ha aggiunto l'esperto francese Claude Thelot, alla «base della riforma francese del 2006».

**Enrico Lenzi**

